

Il caso

**È SCONTRO**

Un super  
Esselunga  
L'azienda ha  
deciso di  
rompere le  
relazioni  
sindacali

La denuncia riguarda quattro dipendenti

## I sindacati: licenziati perché non idonei Esselunga: tutto falso

LUCA DE VITO

«**L** ICENZIATI perché non idonei». Ovvero mandati a casa perché, dopo visita medica aziendale, ritenuti non in grado di svolgere le loro mansioni o parte di esse. La denuncia arriva dai sindacati e riguarda quattro supermercati Esselunga, tre tra Milano e provincia e uno in provincia di Varese, dove quattro lavoratori — un addetto al settore gastronomia, una cassiera, un ausiliario del settore verdure e un panettiere — hanno perso il posto di lavoro senza essere ricollocati in attività a loro più congeniali e senza poter contestare immediatamente il verdetto medico. Secondo quanto denunciato dai sindacati, dopo la visita dal medico aziendale (richiesta dai dipendenti), i quattro non hanno immediatamente ricevuto il certificato né hanno ricevuto comunicazioni nelle settimane successive al controllo. Salvo poi, dopo una chiamata in sede, ricevere contemporaneamente il certificato di inidoneità e la lettera di licenziamento.

Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per oggi un presidio davanti all'Esselunga di viale Umbria 28. «Siamo pronti a tutelare per via giudiziaria i lavoratori, vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto sta avvenendo». La reazione dell'azienda è affidata a un comunicato: «Esselunga smentisce categoricamente di attuare una politica volta all'estromissione di dipendenti inidonei o limitati al lavoro. In questo caso si tratta di lavoratori visitati dal medico competente, su loro specifica richiesta, molte volte e sempre è stata loro adattata la mansione o il reparto per agevolarli nel lavoro». E avverte: «Esselunga ha deciso di interrompere i rapporti sindacali con Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil a tutti i livelli».